



STRASBURGO

Croazia condannata: errore stop a ricongiungimenti gay

— La Corte europea dei diritti umani ha condannato la Croazia per aver violato i diritti di una donna bosniaca a cui ha rifiutato il permesso di soggiorno che gli avrebbe consentito di vivere con la sua compagna. Un caso analogo riguardate l'Italia è pendente davanti ai giudici di

Strasburgo. I giudici hanno stabilito che con il rifiuto la Croazia ha discriminato la donna sulla base del suo orientamento sessuale e violato il suo diritto al rispetto della vita familiare. Le autorità croate dovranno versare alla donna 10 mila euro per danni morali.

Unioni civili, domani la fiducia Renzi: posizioni diverse con la Cei

● Al voto il testo senza la stepchild. Il premier ai senatori dem: «Diabolico perseverare con i Cinquestelle». Il cardinale Parolin: corretto lo stralcio

Natalia Lombardo

Potrebbe essere approvata già domani la legge sulle unioni civili con il nuovo testo Cirinnà sotto forma di «emendamento del governo». Oggi riprende il dibattito in aula al Senato e il governo porrà la fiducia e si voterà domani o venerdì. Era l'unica via di uscita per portare a casa la legge che riconosce le coppie omosessuali perché, come ha spiegato Matteo Renzi nell'assemblea dei senatori dem, «c'è stato un voltafaccia dei Cinque Stelle riconosciuto da tutti», quindi «i rischi di un iter parlamentare sono troppo alti. La necessità dell'intervento del governo mi sembra condivisa», ha detto il premier ieri alle quattro, dopo due ore di discussione «osta e vera» senza neppure che si alzassero barricate dalla sinistra Pd, ma solo richieste di punti fermi. E Renzi ha assicurato che la legge «non sarà stravolta»: escluso l'articolo 5 sulla stepchild adozione e i riferimenti al matrimonio con le correzioni scritte dal senatore Beppe Lumia agli articoli 2 e 3. Ma anche togliere di mezzo il passaggio dell'articolo 3 (comma 4) con dei riferimenti alla stepchild: toccarlo potrebbe bloccare le sentenze dei giudici che concedono l'adozione del figliastro per mantenere la continuità affettiva del minore. Punto questo su cui hanno insistito i senatori della sinistra dem, Guerra, Gotor, Verducci e Fornaro, per evitare che, magari «nascoste in una virgola» le «zeppe» che gli ultrà cattolici di Ap come Sacconi e D'Ascola avrebbero potuto infilare per annacquare del tutto il ddl Cirinnà. Potrebbe però essere modificato qualcosa sulle convivenze di coppie eterosessuali, oggetto di trattativa l'assegno di mantenimento in caso di separazione.

Renzi ci ha messo la faccia, tra l'ave-re il «tutto mai e il poco oggi» ha scelto la via per non rigettare «nel pantano» le unioni civili. Il cardinale Parolin durante le celebrazioni dell'anniversario dei Patti Lateranensi, spiega che il tema è stato «evocato» in un colloquio con Renzi e ha definito «un'ipotesi corretta» lo stralcio della stepchild, purché non ci siano «grimaldelli» che consentano ai giudici di «equiparare» le unioni civili al matrimonio. Al segretario di Stato Vaticano Renzi ha puntualizzando che «le posizioni sulle unioni civili tra governo italiano e Conferenza episcopale non coincidono o almeno non coincidono su molti aspetti», però «rispettiamo l'opinione diversa della Cei. È corretto che la Conferenza episcopale italiana abbia la propria linea». Ma è diversa da quella del governo.

L'emendamento (che Renzi non vuole sia chiamato «maxi») ieri non è stato portato ai senatori dem nella sala Kock, perché ancora da rivedere negli uffici legislativi della ministra Maria Elena Boschi, da limare le parole in base alle trattative con Angelino Alfano, che ieri sera ne ha discusso con i gruppi di Ap. Tra ieri notte e stamattina l'emendamento sarà pronto e visionato dai senatori. Ma è un testo «semplice e pulito», spiega Lorenzo Guerini, vicesegretario

Pd, «che esclude la stepchild», tema che verrà affrontato in una revisione della legge sulle adozioni e alla Camera è pronto un ddl che propone anche l'adozione per i single. Ma una polemica si è accesa con il presidente del Senato, Pietro Grasso, che ieri ha dichiarato inammissibili tutti gli emendamenti «premissivi», ovvero i 7 «canguri», compreso il Marcucci, lasciando così meno di 500 emendamenti e sei voti segreti. Lo ha comunicato in una riunione del capigruppo convocata alle 11,30 su richiesta dei grillini e dell'opposizione. Scelta subito colta al balzo da Beppe Grillo per twittare: «Grasso: Canguro inammissibile. No alla fiducia, votiamo in Aula».

Ma nella riunione Luigi Zanda, capogruppo Pd al Senato, ha criticato Grasso: «Se l'avesse deciso prima non avremmo fatto una battaglia per il "canguro" Marcucci», è sbottato, e anche nell'assemblea dem Renzi ha detto che «certo se l'avesse saputo prima che i canguri erano inammissibili non avremmo perso tempo per farlo approvare». Dagli uffici di Grasso spiegano che solo giovedì era arrivato il fascicolo con gli emendamenti ridotti, senza il blocco di quelli leghisti. Ma dal Pd ricordano che sull'articolo 1 gli emendamenti erano

Imalumori per la gestione di Grasso. Zanda: se avesse deciso prima sul "canguro" sarebbe stato meglio

Anniversario Patti Lateranensi. Il presidente della Cei Bagnasco e il premier Renzi.
FOTO: ANSA

stati ammessi la settimana scorsa. «Come possiamo fidarci dei 5 Stelle?», ad essere 5 sono i «voltafaccia» dei grillini che Renzi elenca ai senatori Pd: «Vi ricordate l'incontro in streaming con Bersani?», la stessa mano tesa e poi tirata indietro con Enrico Letta, poi il «tavolo» istituzionale che Luigi Di Maio aveva messo in piedi sulle riforme, e l'interesse sulla legge elettorale. E infine, l'ultima del «voltafaccia sulle unioni civili» e sul voto al canguro. Insomma, «errare è umano ma perseverare è diabolico». Ci scherza anche su, il premier, «siamo diventati tutti esperti di animali», e se Latorre cita Lenin, sui per par condico dem cita Moro. Monica Cirinnà ha fatto un intervento appassionato, spiegando che «sono stati fatti molti errori», fra i quali «essermi fidata dei 5 Stelle», ha spiegato di voler convincere Sel a votare la fiducia (al massimo potrebbero uscire dall'aula). Infine ha chiesto un applauso per il senatore gay Lo Giudice, «che è stato offeso» dalla destra. Ora si rifanno i conti, dalla maggioranza qualche centrista potrebbe sfilarsi, ci sono i 19 verdiniani di Ala pronti a votare. La soglia dei 161 voti non è mai del tutto certa, neppure con la fiducia.

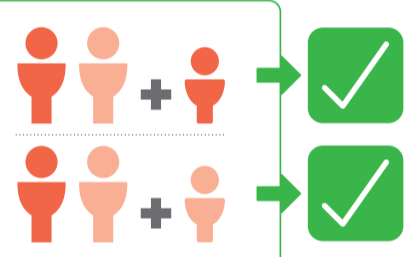


La norma stralciata

Articolo 5 del ddl Cirinnà sulle unioni civili relativo all'adozione di minori da parte di genitori dello stesso sesso

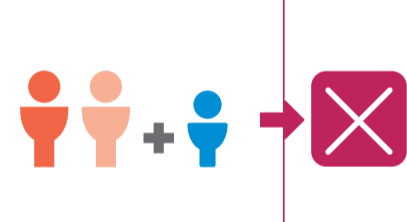
LA STEPCHILD ADOPTION

Sarà possibile l'adozione, da parte della coppia omosessuale, del bambino che è già riconosciuto come figlio (naturale o adottivo) di uno solo dei due componenti della coppia



La norma è già prevista per le coppie eterosessuali unite in matrimonio da almeno 3 anni sulla base della legge 4 maggio 1983, n.184

Una coppia omosessuale non può adottare un bambino "terzo" senza legame con uno dei due partner, come possono fare le coppie eterosessuali



ANSA centimetri

L'EMENDAMENTO DEL GOVERNO

Figli, fedeltà, eredità: i passaggi del testo

● Il documento dato ai senatori nella notte. Cancellata l'adozione coparentale. Il nodo della nullità dell'unione e del cognome

Delia Vaccarello

Via la stepchild. Eliminati i rimandi alla legge sulle adozioni. Differenziazione «simbolica» delle unioni civili dal matrimonio. Sarebbe questo nella sostanza il contenuto dell'emendamento di governo sulle unioni civili al quale hanno lavorato fino alla tarda serata di ieri gli staff di Maria Elena Boschi e Andrea Orlando, poi arrivato tra la mezzanotte e le due nelle mani dei senatori. Emendamento che votato dalle forze di maggioranza dovrebbe portare alla rapida approvazione della legge e che farà da protagonista oggi nell'aula del Senato, dove il dibattito sulle unioni civili è previsto a partire dal pomeriggio. La cancellazione dell'adozione coparentale, il noto articolo 5, non può viaggiare da sola, occorre abbinarla alla cancellazione dei rimandi alla legge sulle adozioni dall'art.3. Non basta: in molti hanno espresso una preoccupazione che il testo dovrebbe recepire. Ed è la seguente: non bisogna incorrere in passi falsi, non si devono inserire nella legge ele-

menti di contraddizione con il lavoro che stanno facendo i tribunali, i quali stanno riconoscendo la figura del genitore sociale all'interno della coppia omosessuale. Insomma, non vanno inviati ai tribunali messaggi confusivi, i giudici non devono essere costretti a dire: se il Parlamento ha stralciato la stepchild io devo seguire il legislatore. L'emendamento ha lo scopo di mettere in sicurezza la legge da un dibattito che rischia di rivelarsi irto di trappole e di voltafaccia. Il prezzo da pagare per avere il consenso dell'alleato Ncd è la stepchild: via l'adozione del figlio del partner all'interno delle coppie omosessuali. Ma è una operazione che ha dovuto gestire con molta cura chi concretamente ha avuto il compito di approntare il testo del governo. Adozione coparentale a parte, resterebbero invariati i diritti fondamentali, ad esempio la reversibilità della pensione e la facoltà di adottare il doppio cognome. Limature sono previste rispetto all'articolo 2 sui casi di nullità dell'unione e nella parte sull'eredità.

Tolti i riferimenti al matrimonio. Il caso dell'obbligo di fedeltà al partner

Per i diritti. Una manifestazione per avere la legge sulle Unioni civili.
FOTO: ANSA



E veniamo alle questioni di immagine. È possibile che Alfano chiedi un ritocco simbolico al dettato del ddl in vista di una differenziazione più forte tra matrimonio e unione civile. La logica è la seguente: ciò che indebolisce il matrimonio può andar bene per la unione civile, ciò che rafforza il matrimonio non va applicato all'unione. E così sembra che potrebbe saltare anche l'obbligo di fedeltà previsto dal ddl Cirinnà per le coppie omosessuali. Intervento che farebbe sorridere, se non stessimo parlando della vita di milioni di cittadini e della modernizzazione del paese. Guardando alla realtà delle condotte sessuali dei conviventi, sposati e non, ci si rende conto che tale preoccupazione non è legata alla sostanza delle cose, piuttosto alla necessità di mantenere inossidabile una certa «rappresentazione» del matrimonio all'italiana.

Frutto di una concezione che tende a distinguere con più forza l'unione civile dall'istituto del matrimonio è anche il recepimento degli emendamenti Lumia, lì dove per lo scioglimento della unione verrebbe previsto il divorzio diretto che fa a meno di una fase preventiva di separazione. Con lo stesso spirito, sembra che il Nuovocentrodestra avrebbe spinto per riformulare il capitolo degli alimenti relativo ai conviventi di fatto.